

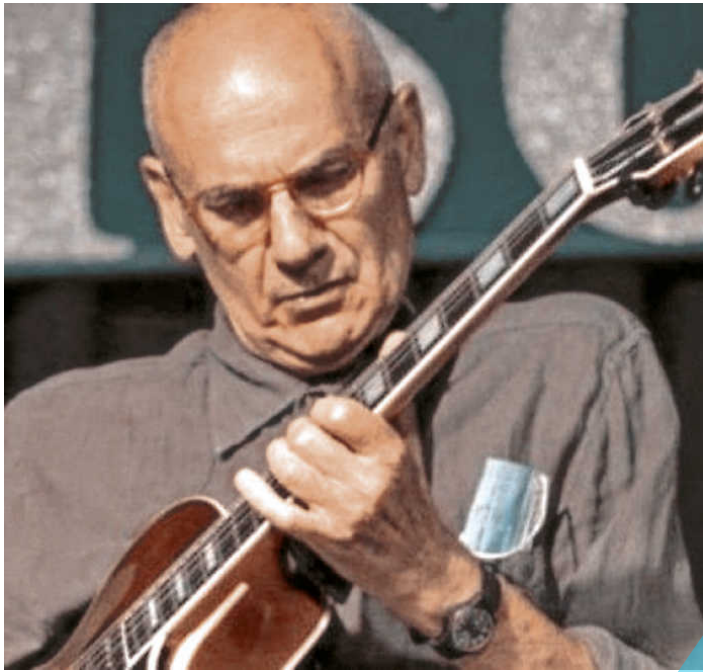
Rep
Bologna *Società*

Il festival e gli omaggi all'artista scomparso

Ballando con Jimmy Villotti lungo la strada delle stelle del jazz

di Luca Bortolotti

Una stella e un festival per Jimmy. Lui che forse non sarà mai stata una star intesa come quelle che si prendono le copertine di riviste musicali e di gossip, ma di certo lo è stata per l'originalità dell'approccio, per il sorriso con cui affrontava il jazz e la vita, per un talento che lo ha portato a lavorare e ad avere la stima di tutti i grandi, da Lucio Dalla a Francesco Guccini, da Paolo Conte a Gianni Morandi. Negli stessi giorni in cui la 14esima edizione di La Strada del Jazz sarà interamente dedicata a lui, sabato si terrà la cerimonia per la consegna della Turrita d'argento alla memoria, mentre sul marciapiede di via degli Orefici verrà posata una nuova stella in marmo, come le altre che onorano i grandi protagonisti del jazz bolognese, col nome di Villotti. Di fronte all'ingresso di Tamburini, «l'unica che potevamo accettare davanti al locale», hanno confessato i titolari della storica bottega. Altra testimonianza dell'eredità di "Jimmy ballando", come lo chiamò Conte, scomparso a dicembre ma ancora vivo nei ricordi e non solo, visto che la scorsa settimana è uscito il disco postumo, una raccolta tra inediti rimasti nel cassetto e brani di mezzo secolo di carriera voluta fortemente dalla moglie Natascia Mazza: «Desideravo che la sua musica e umanità continuassero a venir tramandate a testimoni-



Sabato verrà consegnata la Turrita d'argento alla memoria



▲ Una stella per lui Jimmy Villotti sarà celebrato dalle note di Paolo Jannacci

Ci sarà anche il ricordo degli amici, da Carboni a Paolo Jannacci

Ronnie; con la partecipazione di Paolo Jannacci che terrà un concerto-spettacolo coi brani del padre Enzo.

«La chitarra più ironica del jazz», definisce Villotti il fondatore de La Strada del Jazz Paolo Alberti, il cui fratello Alberto col suo Bologna Jazz Festival fu uno dei fautori di un'epoca irripetibile in cui tra anni '50 e '70 la città era diventata capitale del genere. In via degli Orefici aveva sede anche il Disclub dove si ascoltavano i primi dischi stranieri alimentando la febbre jazz di Bologna, e quest'anno nel celebrare quella strada iconica si ricorda un bolognese doc che, pur sottotraccia, tutti hanno potuto apprezzare. Visto che, ricorda uno degli organizzatori Gilberto Mora, «le cantine sono state un luogo fondamentale per il jazz in città», l'anteprima della manifestazione è venerdì alle 22 alla Cantina Bentivoglio, dove suonerà l'ultima formazione della live band di Villotti; mentre sabato al

Bravo Caffè ci sarà un'incurisione nel mondo di Chet Baker. In via degli Orefici sabato dalle 17 ci sarà la cerimonia di posa delle stelle col sindaco, gli interventi dei colleghi ospiti e la musica della Street

Dixieland Jazz Band. Dalle 18.30 ci si sposta in piazza Maggiore, prima con lo spettacolo della Doctor Dixie Jazz Band e un gruppo di ballo swing, poi col concerto di Paolo Jannacci. Sul Crescentone si torna domenica dalle 18 con altri concerti tra cui quello del quartetto di Davide Angelica, cioè il nome che Jimmy indicava quando gli si chiedeva chi fosse un bravo chitarrista bolognese da scoprire. Nel frattempo, in giro per il Quadrilatero risuonerà la musica della Street Dixieland Jazz Band. Quella col nome di Villotti non sarà la sola nuova stella ad arricchire il firmamento del marciapiede di via degli Orefici. Sabato vi sarà la posa pure della mattonella per Amedeo Tommasi. Da studente universitario a pianista fino a membro fisso della band di Chet Baker e compositore di musiche per Pupi Avati e Giuseppe Tornatore, un altro bolognese che ha tenuto vivo il mito del jazz in città.

Appuntamenti

- **Matteo Raggi Quartet**
Il quartetto con cui il sassofonista bolognese apre la rassegna Selva in Jazz è costituito da Emiliano Pintori al pianoforte, Stefano Senni al contrabbasso e Adam Pache alla batteria. Piazza Lucio Dalla, ore 21.
- **(S)nodi Festival**
Eclettico duo di Barcellona formato da Magali Sare & Manel Fortià, il cui repertorio nasce dall'ibridazione di famose canzoni catalane e latinoamericane. Museo internazionale e biblioteca della musica, strada Maggiore 34, ore 21, ingresso 10 euro.
- **L'uccello di fuoco**
Il nuovo percorso interamente dedicato alla danza presenta "L'uccello di fuoco" di George Balanchine e Igor' Fedorovic Stravinskij. Teatro Duse Piccolo, via Cartoleria 42, ore 18, ingresso 11 euro.
- **Festa dell'Unità**
"La paura e la conoscenza. Incontro con Carlo Lucarelli" in dialogo con Simone Metalli, Sala Giacomo Venturi, ore 21. "Podcast, una narrazione contemporanea" con Francesca Zanni, Sofia Nardacchione, Francesca Gianstefani, Libreria, ore 20,45. Festa Unità, Parco Nord.
- **Voci della radio**
Incontro dal titolo "La nascita delle radio: i discorsi di inaugurazione di Einstein, Pio XI e Marconi" con Marc Raboy, Andrea Sangiovanni e Carlo Alberto Nucci. Chiostro di San Domenico, Piazza San Domenico 13, ore 21.

● **La fine di tutte le cose**
Incontro con la Presidente Carer ETS Lalla Golfarelli. Conduce Simonetta Botti, Presidente Tavola delle donne sulla violenza e la sicurezza nella città (ore 19, ingresso a offerta libera). A seguire alle ore 21 lo spettacolo "La fine di tutte le cose" di Alessandra Schiavoni con Alessandra Frabetti (ingresso 12 euro). Anfiteatro del Parco di Villa Spada, entrata da via di Casaglia 7.

● **Samad**
La rassegna cinematografica estiva presenta "Samad" (Italia/2024) di Marco Santarelli. Arena Tivoli, via Giuseppe Massarenti, 418, ore 21, ingresso a 3,50 euro.



Carlo Lucarelli

Il libro di Madonia e Rotondi sarà presentato oggi alle 19

di Marco Bettazzi

Bio-on, ascesa e crollo della start-up tra Apple, Barbie e bancarotta

L'unicorno in finanza è una start-up che in poco tempo raggiunge in Borsa la valutazione di un miliardo. A Bologna se ne contano due, entrambe in anni recenti: Yoox, fondata da Federico Marchetti, e Bio-on, creata da Marco Astorri con il sogno di creare una plastica biodegradabile innocua per l'ambiente. E se è vero che la valutazione in Borsa rispecchia le aspettative che gli investitori hanno per un titolo, Bio-on è stata considerata per anni da tutti un'incredibile avventura carica di futuro, specie in tempi di cambiamento climatico e inquinamento galopante. Solo che Bio-on è crollata

nel giro di poche settimane, dopo che un fondo speculativo piuttosto misterioso l'ha accusata di essere un'azienda fittizia, una specie di truffa. È la storia di tutto questo "L'unicorno - Ascesa e caduta della start-up che voleva salvare il mondo dalla plastica", il libro edito da Baldini+Castoldi di Marco Madonia e Gianluca Rotondi, giornalisti della redazione di Bologna del Corriere della Sera, che viene presentato stasera alle

La scheda

L'unicorno è il titolo del libro di Madonia e Rotondi (Baldini)



19 nella sala Giacomo Venturi della Festa dell'Unità. A parlare di una delle più incredibili vicende economiche e giudiziarie degli ultimi anni ci saranno appunto Madonia, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Vincenzo Colla e il consigliere regionale Stefano Caliendo. Il libro è la trascrizione romanzata dei quasi 15 anni di storia di Bio-on, ricostruita sulla base di interviste ai protagonisti, compreso Astorri, e su migliaia

di pagine di atti giudiziari, relazioni della Consob e pareri di curatori e consulenti, da cui arrivano dialoghi ed episodi rimasti finora sconosciuti. Come il viaggio a Cupertino nella sede della Apple o i contatti con la Mattel per rifare la Barbie. Così, mentre i protagonisti di quella vicenda sono a processo con accuse di vario tipo, che vanno dalla bancarotta fraudolenta impropria alla manipolazione del mercato, la domanda resta sempre quella: Bio-on è l'intuizione di un genio che ha rischiato davvero di salvare il mondo dalla plastica, oppure è stata solo un'illusione, un'operazione pubblicitaria ben riuscita, da parte di un grafico che proprio dalla pubblicità era partito?